

## Ci vediamo a *un quarto alle otto* o alle *otto meno un quarto*?

Elisa Altissimi

---

PUBBLICATO: 8 FEBBRAIO 2023

### Quesito:

I nostri lettori si interrogano su quale sia la più corretta tra due possibili formule per riferire l'ora: *un quarto* (o *venti, dieci* ecc.) *alle otto* oppure *le otto meno un quarto* (o *venti, dieci* ecc.).

### Ci vediamo a *un quarto alle otto* o alle *otto meno un quarto*?

I lettori, che si domandano quale sia il modo più giusto per riferire orari come 7.40, 7.45 o 7.50, casi dunque in cui mancano pochi minuti allo scoccare dell'ora seguente, sembrano ritenere corretta solo la formula *otto meno un quarto* (o simili, come *otto meno dieci* o *otto meno venti*), mentre sembra essere percepita come scorretta la locuzione *un quarto alle otto* (o *dieci alle otto*, *venti alle otto*), sebbene entrambe si trovino nell'uso comune, come si evince, tra l'altro, da alcuni post del noto social network Twitter:

E poi dice che gli inglesi sono flemmatici! **Un quarto alle** quattro p.m. e ancora non han sepolto la regina (19/9/2022)

Che ora è? Manca **un quarto alle** due. Dentro sta casa manca sempre qualche cosa! (16/8/2020)

Gente ce l'abbiamo fatta, hanno uscito Gabbani e siamo ancora qua ad **un quarto alle** due, diamoci delle autopacche sulle spalle #sanremo2020 #festivalsanremo2020 (7/2/2020)

Pubblicità prima del prologo. Pubblicità dopo il prologo. Pubblicità dopo meno di dieci minuti dall'inizio. Senza contare che è cominciato a **un quarto alle** dieci. Mi passa sempre più la voglia. #ImmaturoLaSerie (23/2/2018)

Collega che ti presenti alle undici **meno un quarto** con pizza e mortadella perché oggi è il tuo compleanno sappi che da sedici anni a questa parte sei sempre stato il mio collega preferito e ti voglio bene. (23/9/2022)

il plauso finale della serata va comunque a mia zia perché nonostante sia stata tutto il giorno in casa ha deciso di andare a votare alle undici **meno un quarto** (+ strada in macchina) e manco sapeva come doveva fare, però i fuorisede a casuccia perché sì (25/9/2022)

Da oggi le tre **meno un quarto** iniziano ad avere un senso #uominiedonne (20/9/2022)

ma io come faccio a svegliarmi alle sei **meno un quarto** ogni mattina fino a giugno qualcuno ponga fine a questa mia sofferenza (18/9/2022)

Entrambe le locuzioni possono essere eventualmente precedute, anche in risposta alla domanda *che ore*

sono?, dai verbi *mancare* o *essere*, in frasi come *è un quarto alle otto*, *manca un quarto alle otto* o *sono dieci alle otto*, *mancano dieci alle otto*, ad esempio:

Quando **mancava un quarto alle quattro**, il 3072 Albenga-Milano è stato fermato a Genova Principe perché sovraffollato. (Massimo Calandri, *Turisti, assalto al treno mezzo milione di posti venduti nel week end*, “la Repubblica”, 23/8/2021)

Quando sono tutti seduti, **è un quarto alle nove**. Sui banchi, disposti a formare piccole isole di sei bambini, è ancora accatastato di tutto, compresi i cappotti. (Maria Cristina Carratu, *Cinque ore in due scuole elementari: com'è la disciplina?*, “la Repubblica”, 2/3/2021)

Nonostante i dubbi dei nostri lettori, è bene dire subito che entrambe le modalità per esprimere l'ora sono corrette, come riportano alcune tra le principali fonti lessicografiche italiane, storiche e contemporanee:

**GRADIT** s.v. *quarto*: nelle indicazioni dell'ora, quindici minuti; quarto d'ora: *l'una e un q.*, e *tre quarti*, un *q. all'una* [...].

**GDLI** s.v. *quarto*: *E un quarto; e tre quarti*: nelle indicazioni dell'ora, quindici o quarantacinque minuti oltre le ore intere. – *Meno un quarto*: per indicare che mancano quindici minuti al compimento dell'ora intera.

**Zingarelli 2022** s.v. *quarto*: *un quarto d'ora*, ellittico *un quarto*, periodo di tempo corrispondente alla quarta parte di un'ora, cioè a quindici minuti: *l'orologio è indietro di un quarto d'ora*; *è arrivato con tre quarti d'ora di ritardo*; *manca un quarto alle undici*; *sono le undici e un quarto*; *sono le nove e tre quarti*, o *le dieci meno un quarto*; *l'orologio del mio paese batte anche i quarti*.

Le due formule portate alla nostra attenzione dai lettori sono espressioni ellittiche, in cui sono sottintesi i sostantivi *ora* o *minuti* (cfr. anche GDLI s.v. *ora*: “Si sottintende i n presenza d i un numerale, sostantivandolo”): *manca un quarto (d'ora) alle otto* o *mancano dieci (minuti) alle otto*. In risposta alla domanda diretta *che ore sono?* può essere omesso anche il verbo, in frasi come *(manca) un quarto (d'ora) alle otto*.

Sebbene entrambe le espressioni siano corrette dal punto di vista grammaticale, sembra emergere una differenza diatopica nel loro uso, proprio in base alle domande dei lettori: tutti coloro che percepiscono come errata la locuzione *un quarto alle* (affermando di utilizzarla e chiedendo, per questo, delucidazioni) sono infatti di area toscana e centrosetentrionale. Una lettrice toscana, ad esempio, afferma di subire benevole prese in giro da parte dei suoi amici messinesi proprio per la sua abitudine (che percepisce come spiccatamente toscana) di dire *un quarto alle otto*, al contrario di questi ultimi, che invece dicono *otto meno un quarto*. Ancora, un'altra lettrice di Firenze e un lettore di Siena ritengono che l'espressione *un quarto alle ...* sia propria della loro regione. Tipica del parlare toscano non sorvegliato è anche la pronuncia *un quart'all'otto* (non menzionata però dai nostri lettori), che potrebbe rafforzare nel parlante la percezione di estraneità e il riconoscimento della collocazione geografica. In generale, poi, tutte le domande (che, come detto, dimostrano che i lettori percepiscono come scorretta, o quantomeno informale, la forma *un quarto alle ...*) provengono dall'area

centrosettentrionale, nello specifico dalla Toscana e dalla Lombardia, per la maggior parte, ma anche dall'Emilia-Romagna e dalla Liguria. Sembrerebbe dunque che l'abitudine di indicare orari come 7.45 o 7.50 con le espressioni *un quarto alle otto* o *dieci alle otto* sia tipicamente centrosettentrionale e che, inoltre, sia stigmatizzata e percepita come estranea alla parlata locale nelle zone del sud Italia, o almeno a Messina, come osservato, e in Sardegna, stando a un post sul social Twitter di un'utente sarda dell'8 ottobre 2021:

Cose a cui un sardo non potrà mai abituarsi:

“Vuole una borsina?” (Busta, cacchio si chiama busta!)

“Mi passi una salvietta?” (Asciugamano ca##!!!)

“Ci vediamo a **un quarto alle otto**” (otto **meno un quarto** è troppo dura)

“Buongiorno” (Alle 5 di pomeriggio)

Oltre a ciò, la locuzione *un quarto alle ...* sembra essere utilizzata anche nella lingua letteraria, in romanzi di autori di origine centro-settentrionale; si riportano alcuni esempi reperiti tramite il corpus di Google libri. Nell'ordine, Donatella Sogliani Fomia, di origine milanese, che risiede a Firenze; Patrizia Emilriti, originaria della provincia di Varese; Oriana Fallaci, che è, come noto, fiorentina (il passo è tratto dal suo diario del 1968 pubblicato postumo nel 2017); Carlo Cassola, nato a Roma ma vissuto a lungo in Toscana:

Laura, che non era mai stata troppo mattiniera, approfittava di questa opportunità per entrare, correttamente, **un quarto alle nove**. (Donatella Sogliani Fomia, *Il fiore della passione*, Romagnano al Monte, BookSprint, 2017, senza numero di pagina).

Incontro una signora e le chiedo che ora è. «**Un quarto alle cinque**.» mi dice. **Un quarto alle cinque**? Sono uscita alle due! (Patrizia Emilriti, *Donne*, Varese, Il vento antico, 2018, senza numero di pagina)

A **un quarto alle cinque** io ero lì nella piazza delle Tre Culture e la piazza era già piena a metà. (Oriana Fallaci, 1968, Milano, Rizzoli, 2017, senza numero di pagina)

“Me l'ha detto Mario che eri andato al cinema. E sono venuta ad aspettarti all'uscita.”

“Ma che è successo? Perché non eri all'appuntamento? Io ti ho aspettata fino a **un-quarto-alle-cinque**...”

(Carlo Cassola, *La ragazza di Bube*, Torino, Einaudi, 1960, p. 200)

Infine, a confermare la minore diffusione di *un quarto alle ...* rispetto a *... meno un quarto* sembrerebbero concorrere anche le sue scarse occorrenze nell'archivio del quotidiano “la Repubblica”, che sono circa un centinaio, mentre quelle di *... meno un quarto* sono circa novecento. Si riportano ancora un paio di esempi recenti di entrambe le formule:

Martedì sera, **un quarto alle sette**, Frangiamore ha appena finito una lezione e per l'occasione si è tenuto libero [...]. (Riccardo Staglianò, *Dal Friuli agli States per andare in buca*, “la Repubblica”, 21/1/2022)

A inizio carriera, riuscì a ottenere un appuntamento con Moggi: a Torino alle 11. Alle undici **meno un quarto** suonò in sede e venne fatto accomodare [...]. (Emanuele Gamba, *Chi era Mino Raiola, il procuratore re del calciomercato*, “la Repubblica”, 30/4/2022)

In conclusione, dunque, è possibile affermare, in risposta ai nostri lettori, che entrambe le formule portate alla nostra attenzione sono corrette, ma che *un quarto alle* ... sembra avere un uso più ristretto (rispetto a ... *meno un quarto*), diffuso soprattutto in area toscana e centrosetentrionale.

**Cita come:**

Elisa Altissimi, *Ci vediamo a un quarto alle otto o alle otto meno un quarto?*, "Italiano digitale", XXIV, 2023/1 (gennaio-marzo)

DOI: 10.35948/2532-9006/2023.27914

Copyright 2023 Accademia della Crusca

Pubblicato con licenza creative commons [CC BY-NC-ND](#)